



XII LEGISLATURA
XXI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 22
Seduta del 30 Ottobre 2025

Presidenza della Presidente Sarah BISTOCCHI
INDI
della Vicepresidente Paola AGABITI

INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(Prot. n. 8996 del 24/10/2025)

Presidente.....	3	Simonetti.....	4
		Tesei.....	4
Oggetto n. 1		Pernazza.....	5,10
<i>Approvazione processi verbali delle precedenti</i>		Proietti.....	6
<i>sedute.....</i>	3	Melasecche.....	7,8,13
Presidente.....	3	Betti.....	9
		Filipponi.....	11,12
Oggetto n. 2		Arcudi.....	13
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio</i>		Votaz. per sospensione.....	5,9
<i>regionale.....</i>	3	Votaz. iscriz. mozione maggioranza.....	10
Presidente.....	3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14	Votaz. iscriz. mozione minoranza.....	14



Oggetto n. 3 – Atti n. 322 e 322/bis	Agabiti.....26
<i>Programmazione regionale dell'offerta formativa e</i>	Tesei.....29
<i>della rete scolastica regionale – Anno scolastico</i>	Lisci.....30
<i>2026/2027.....15</i>	Votazione atti n. 322 e 322/bis.....32
Presidente.....15,19,21,23,25,26,28,29,30,31,32	
Tagliaferri, <i>Rel. Maggioranza</i>15,28	
Pace, <i>Rel. Minoranza</i>19	
Filipponi.....22	
Barcaioli, <i>Assessore</i>23,25,26,31	Sospensioni.....5,9



XII LEGISLATURA
XXI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

La seduta inizia alle ore 10.13.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti e a tutte. Dichiaro aperta la XXI Sessione straordinaria dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Invito le colleghe Consigliere e i colleghi Consiglieri a registrarsi tramite il sistema elettronico.

Apriamo i lavori con l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 23 ottobre 2025.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'art. 2 quinquies, comma 2, della l.r. 11/1995, l'adozione del D.P.G.R. 20 ottobre 2025, n. 76 – “Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente nel Collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura dell'Umbria”.

Comunico altresì la trasmissione da parte della Corte costituzionale, in data 24/10/2025, della sentenza n. 150 del 22/09/2025 di dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 16, comma 1, della l.r. 6 marzo 1998, n. 9, nel testo antecedente alle modifiche apportate dalla l.r. 1 agosto 2024, n. 12, e dell'art. 1 della l.r. 21 dicembre 2022, n. 18, nella parte in cui ha confermato l'applicazione dell'art. 16, comma 1, della l.r. n. 9 del 1998 anche nell'esercizio finanziario 2023. La sentenza è stata inoltrata a tutti i Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta.

Vedo prenotato il Consigliere Simonetti. C'è la richiesta di iscrizione di una mozione con trattazione immediata. Quindi, proprio per questo, do la parola al Consigliere Simonetti.



Luca SIMONETTI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente.

A nome di tutta la maggioranza e di tutti i Consiglieri, a prescindere dall'area geografica di appartenenza, vista l'importanza del dibattito che si sta consumando nella città di Terni nei confronti del nuovo Stadio Liberati e dei progetti di alcune iniziative imprenditoriali che sono stati sottoposti all'attenzione della Regione, chiediamo di inserire con urgenza la mozione a sostegno dell'azione della Giunta regionale sul progetto Stadio/Clinica di Terni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 47, comma 2, per discutere e deliberare su atti che non siano iscritti all'ordine del giorno è necessaria una decisione dell'Assemblea, a maggioranza dei due terzi dei presenti.

Possono esserci, come ormai sapete tutti, due interventi, uno a favore e uno contro, ciascuno per non più di cinque minuti.

Vedo iscritte a parlare due Consigliere di opposizione, perciò ora facciamo un intervento a favore e uno contro, come volete.

Prego, Consigliera Tesei.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Ritengo importante, stamattina, a nome anche di tutti i Gruppi di minoranza, chiedere – ma non vedo qui presente la Presidente Proietti – che la stessa riferisca con urgenza proprio sulla questione Stadio/Clinica, perché, in questi ultimi giorni, abbiamo assistito a una vicenda molto accesa sulla realizzazione dello Stadio/Clinica a Terni, in particolare per l'impugnativa, che, nell'ultimo giorno utile, è stata presentata dalla Regione Umbria, senza, a nostro avviso, aver prima aperto le interlocuzioni istituzionali doverose, cioè incontrando il Comune, su questo atto, poi impugnato, per verificarne tutti i presupposti, le condizioni ed anche per lavorare su un progetto, quello dello Stadio/Clinica, che è molto sentito da tutta la comunità ternana e da tutta la provincia.

Di fronte a tutto questo, abbiamo saputo – è stata data questa informativa dalla Regione direttamente – che ieri la Presidente ha incontrato a Roma la Presidente Rizzo della Ternana Calcio, in assenza del Sindaco di Terni, senza che ci sia dato conoscere i contenuti. Quando si sposta un organo istituzionale come la Presidente di Regione, dà contezza di un incontro avvenuto fuori della sede istituzionale, a Roma, con una società, in questo caso la Ternana Calcio, attraverso la sua Presidente; quando c'è una situazione così incandescente, come quella che c'è oggi in tutta la comunità ternana, e non si dicono i motivi e i contenuti di questo incontro, reputiamo che ciò sia un atto molto grave.

Quindi, oggi chiediamo alla Presidente Proietti di riferire con urgenza in merito a tutto questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliera.



Quello che posso dire è che, al momento, la Presidente Proietti è a Palazzo Donini per impegni istituzionali legati alle celebrazioni che si terranno oggi a Norcia; solleciterò e verificherò la presenza della Presidente. Grazie, recepisco quello che dice la Consiglieria Tesei.

Resto sulla richiesta di un intervento a favore e un intervento contro, se ci sono, rispetto all'iscrizione della mozione con richiesta di trattazione immediata, esposta e illustrata dal Consigliere Simonetti.

Vado in ordine. Vedo iscritta a parlare la Consiglieria Pernazza, prego.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Faccio presente che la sottoscritta ha presentato una mozione avente lo stesso oggetto. Quindi chiedo, cortesemente, anche prima di individuare quali saranno i relatori a favore o contro, di prendere contezza dei contenuti della mozione, anche perché è molto articolata, essendo di tre pagine.

Pertanto, chiediamo, se è possibile, una sospensione per capire se c'è la possibilità di riunificazione. Quello che auspichiamo è che ci sia un deliberato, all'unanimità di questo Consesso, vista l'importanza di questa opera. Noi siamo assolutamente a favore, com'è ovvio che sia – a maggior ragione i Consiglieri ternani – ma ritengo sia un aspetto che riguarda tutta la regione.

Chiediamo, cortesemente, la possibilità di interrompere i lavori, considerando che due mozioni urgenti hanno identico contenuto, ovvero la sospensione, per verificare la fattibilità di un'unica mozione, qualora ci fossero i presupposti.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Pernazza.

C'è una richiesta di sospensione dei lavori. Noto un atteggiamento positivo da parte della maggioranza. Oggi l'ordine del giorno è, di per sé, breve, cerchiamo di svolgerlo in modo ordinato e lineare rispetto a quello che è inserito e anche a quello che non è inserito all'ordine del giorno. C'è una richiesta. Com'è giusto fare, metto in votazione la richiesta della Consiglieria Pernazza di sospendere i lavori per qualche minuto, per provare ad addivenire a un punto in comune, se ho ben interpretato la richiesta.

Devo chiedervi, inoltre, un po' di attenzione, altrimenti qualcuno si distrae.

Metto in votazione la richiesta della Consiglieria Pernazza di sospendere per qualche minuto i lavori, per provare ad addivenire a un punto in comune.

Metto in votazione la richiesta della Consiglieria Pernazza.

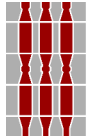
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La richiesta della Consiglieria Pernazza, di una breve sospensione, è accolta.

La seduta è sospesa alle ore 10.22 e riprende alle ore 11.10.



- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

PRESIDENTE. Credo che siamo nelle condizioni di riprendere i lavori.

La Consiglieria Pernazza aveva chiesto una sospensione, nel momento in cui il Consigliere Simonetti aveva illustrato la richiesta di iscrizione di una mozione, con richiesta di trattazione immediata, concernente lo Stadio/Clinica di Terni. Da lì la richiesta di sospensione, poi accolta. Siamo rimasti a quel punto.

Chiedo, quindi, se c'è un intervento a favore e un intervento contrario in merito alla richiesta di iscrizione all'ordine del giorno della mozione: "Contrattazione urgente", illustrata dal Consigliere Simonetti.

Vedo due Consiglieri prenotati. Do la parola alla Consiglieria Proietti Maria Grazia e poi al Consigliere Melasecche, immaginando che illustreranno le argomentazioni del pro e del contro.

Prego, Consiglieria Proietti, a lei la parola. Cinque minuti.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Grazie a tutte le colleghe e i colleghi che sono qui, oggi.

Intervengo per esprimere il mio convinto sostegno alla discussione in Aula di questa mozione, che riguarda una vicenda complessa e centrale per la nostra regione, ossia, il progetto denominato: Stadio/Clinica di Terni. Ritengo giusto e doveroso che questa Assemblea si confronti apertamente su un tema che, al di là dei singoli aspetti tecnici, tocca principi fondamentali di correttezza amministrativa, di rispetto di competenze istituzionali e di equilibrio – sottolineo: equilibrio – tra interesse pubblico e iniziativa privata.

Negli ultimi mesi, attorno a questa vicenda, si è sviluppata una narrazione, a volte distorta, che ha cercato di trasformare un atto amministrativo legittimo in una presunta contrapposizione politica, o territoriale. Proprio per questo è importante che la sede naturale del confronto, cioè quest'Aula, si assuma la responsabilità di riportare i fatti nel loro giusto contesto.

La mozione chiede anche di sostenere quanto è stato fatto dalla Giunta regionale, che, di fronte ad atti comunali del Comune di Terni – potenzialmente in contrasto con le competenze regionali in materia sanitaria – ha scelto la via più corretta: la tutela della legalità e il ricorso agli strumenti previsti dall'ordinamento, nel pieno rispetto dei ruoli e delle procedure.

Non si tratta di una scelta politica di parte, ma di un dovere istituzionale assunto dopo un approfondito parere dell'Avvocatura regionale, a garanzia di tutti – e sottolineo: tutti – cittadini, Enti locali e soggetti privati.

Quindi, aprire la discussione su questa mozione significa ribadire alcuni punti essenziali: la Regione Umbria ha agito correttamente, in coerenza con le norme che regolano la programmazione sanitaria e la realizzazione di eventuali strutture accreditate; la città di Terni – permettetemelo – non è vero che è penalizzata; stiamo



lavorando, tutti insieme, per migliorare la città di Terni, con progetti e con investimenti concreti, che vanno dal nuovo ospedale, su cui si sta lavorando, all'accordo di programma sulle Acciaierie; la difesa della legalità non può essere mai letta come un ostacolo allo sviluppo, ma come condizione per uno sviluppo vero, trasparente e duraturo.

Per queste ragioni, ritengo importante che l'Assemblea possa, serenamente e apertamente, discutere questa mozione, proprio per restituire ai cittadini una verità istituzionale, fondata sui fatti e non sulle esemplificazioni.

Con questo spirito dichiaro il mio voto favorevole alla trattazione in Aula della mozione presentata dal Consigliere Simonetti, nella convinzione che il dibattito su questo tema rafforzerà la credibilità delle nostre Istituzioni e il principio, mai negoziabile, della correttezza dell'azione e dell'attività pubblica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

La parola al Consigliere Melasecche. Prego, Consigliere, cinque minuti anche per lei.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Siamo fortemente contrari a questo atto, semplicemente perché è una presa in giro della città di Terni. Basta leggere il titolo: "Sostegno all'azione della Giunta regionale sul progetto Stadio/Clinica", quando il contenuto è esattamente il contrario del titolo.

Noi siamo favorevoli a una coerenza di progetto e siamo favorevoli, quindi, all'atto votato da 20 Consiglieri, l'altro ieri, al Consiglio comunale di Terni, con 6 contrari, la Sinistra, perché è contro il progetto Stadio/Clinica portato avanti dalla società Ternana e, aggiungo – entrando nei dettagli – quello che voi prevedete è palese. Dite, addirittura, che lo stadio deve essere realizzato non con un apporto privato di partenariato, come prevede la legge sugli stadi, ma con risorse del Comune di Terni.

Avete lasciato il Comune di Terni nel dissesto, voi, cinque anni fa! È caduta un anno prima la Giunta Di Girolamo, proprio per questa ragione. È gravissimo! Voi prendete in giro la città e la provincia di Terni, dicendo che è il Comune a dover tirar fuori e trovare 40 milioni di euro per realizzare lo stadio! È ridicolo! Abbiate il coraggio delle vostre azioni!

Non è finita, pensate di aumentare le tasse, di nuovo? Il Comune di Terni paga le tasse più alte d'Italia – le più alte d'Italia – a causa del vostro dissesto, come fa a trovare le risorse per realizzare lo stadio?!

Fra un anno il "Libero Liberati" sarà fradicio. Andate a vedere le relazioni: ferri arrugginiti dappertutto! Non regge! La Ternana, dove andrà a giocare? A Rieti? Verrà a Perugia, al "Curi", evidentemente! Vi rendete conto di quello che proponete o no?!

Io mi vergogno, soprattutto, perché i Consiglieri comunali di Terni e gli Assessori hanno votato e deciso contro gli interessi della città! La cosa è gravissima!

Vado avanti e concludo. Il vostro argomentare è tutto volto a valutare gli aspetti da azzeccarbugli, augurandovi, in maniera palese, che il TAR trovi – e questo non l'ho detto io, ma un magistrato di Cassazione, che non cito – andatevi a leggere il parere di un magistrato di Cassazione, il quale, da cittadino, ha detto che qualsiasi TAR,



notoriamente, statisticamente, può trovare il minimo appiglio o argomento – chi ha amministrato un Comune sa benissimo di cosa parliamo – per rimettere in discussione tutto. Voi vi augurate questo, la cosa è palese e gravissima!

Io, invece, mi auguravo e mi auguro che, in futuro, nei prossimi giorni, ci sia la possibilità di rivedere il vostro testo per arrivare a un testo unico, se ci sono le condizioni minime. Se voi non lo volete e aggiungo, perché è bellissimo, un passaggio che, lo devo dire, è bellissimo, cioè, voi, all'improvviso, siete per "garantire l'interesse legittimo della libera iniziativa privata", caspita! Alleanza Verdi e Sinistra e Movimento 5 Stelle sono a favore della libera iniziativa privata!?

(Interventi fuori microfono)

Diteli, nomi e cognomi!

PRESIDENTE. Consigliere Melasecche, un attimo...

Enrico MELASECCHÉ GERMINI *(Presidente del Gruppo Lega Umbria).*

(...) Ternana Calcio.

PRESIDENTE. Chiedo al Consigliere Melasecche...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)

Un attimo! Non sa neanche cosa sta dicendo.

Chiedo a tutti, cortesemente, di far finire di parlare il Consigliere Melasecche, che, dall'altra parte, si prende...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)

Enrico MELASECCHÉ GERMINI *(Presidente del Gruppo Lega Umbria).*

Il Movimento 5 Stelle mi suggerisce quello che devo dire...

PRESIDENTE. ... si prende l'impegno di essere pertinente rispetto al motivo per cui ha preso la parola...

Enrico MELASECCHÉ GERMINI *(Presidente del Gruppo Lega Umbria).*

È chiarissimo.

PRESIDENTE. Quindi, siccome sono rimasti pochi secondi, chiedo al Consigliere Melasecche di rimanere pertinente rispetto al motivo per cui, legittimamente, ha preso la parola e agli altri di fare silenzio, consentendogli la fine dell'intervento.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI *(Presidente del Gruppo Lega Umbria).*

Presidente, sto leggendo il punto 5 della mozione. Lo ribadisco, questo è volto, chiaramente, a fare in modo che siano altri attori – e non la Ternana Calcio – a realizzare la clinica, in modo tale che inglobi tutti gli utili di quell'iniziativa, senza dare un minimo contributo alla realizzazione dell'opera pubblica "Stadio".

È una vergogna e non possiamo accettare un atto di questo genere!



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
Vedo prenotato il Consigliere Betti. Ci dice perché?
La parola al Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).
Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori, tre secondi.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Pace)

PRESIDENTE. Certamente. Consigliere Pace, si figuri se mi sfugge questo passaggio; dopo un anno, direi che è alla portata di tutti, soprattutto della Presidente.
Mi ha chiesto la parola il Consigliere Betti, che ci spiegherà perché. Se non è legittimo, evidentemente gli toglieremo la parola. Avrei potuto farlo, in dieci mesi, in quest'Aula, ma non l'ho mai fatto.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).
Grazie, Presidente.
Infatti, era proprio sull'ordine dei lavori perché, secondo me, stiamo sbagliando e non stiamo dando un bello spettacolo, anche perché la fase era quella che, giustamente, diceva Eleonora Pace, ma non siamo stati noi a violare questo tipo di situazioni.
Quindi, la proposta, perché, secondo me, non stiamo rendendo un servizio alla città di Terni, né rispettandone le esigenze, che rappresentano tutta l'Umbria...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Consigliere, mi sono impegnata per farla parlare, anche quando è andato fuori tema. Adesso ascoltiamo il Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).
La proposta, Consigliere Melasceche e colleghi tutti, è di sospendere la seduta, per rivederci e riportare la discussione a toni urbani e consoni a questa Assemblea.
Grazie.

PRESIDENTE. Metto in votazione la richiesta del Consigliere Betti, come fatto prima.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La richiesta è approvata. Sospendiamo i lavori.

La seduta è sospesa alle ore 11.22 e riprende alle ore 11.29.



- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

PRESIDENTE. Possiamo riprendere i lavori. Chiedo ai Consiglieri e alle Consigliere di prendere posto.

Abbiamo ascoltato un oratore a favore e uno contro, quindi procediamo con la votazione.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La richiesta si intende respinta.

Passiamo alla successiva richiesta. C'è un'altra richiesta di inserimento all'ordine del giorno, su proposta della Consigliera Pernazza, cui do la parola per richiedere l'iscrizione di una mozione, sempre con la trattazione immediata e sempre sullo stesso tema.

Prego, Consigliera, a lei la parola; poi, come prima, un oratore a favore e un oratore contro.

Laura PERNAZZA (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Sono particolarmente amareggiata, oggi, per l'accadimento cui assistiamo; prima di tutto perché mi è stato detto, nella pausa, che la maggioranza, addirittura, ha presentato un'identica mozione, dello stesso contenuto, quando sono venuti a conoscenza del fatto che la presentavamo noi. Questo è molto grave, adesso non voglio entrare troppo nel merito, ma ritengo che sia una cosa molto, molto grave.

Comunque, prendiamo atto del fatto che, a fronte di una mozione strumentale, con delle premesse veramente assurde, che non centra né il problema né l'urgenza di definire quello che da questo Consesso deve partire, ovvero, un preciso impulso alla Giunta regionale affinché prosegua, convintamente e anche a stretto giro – stante la situazione dello stadio di Terni – nel portare avanti il progetto senza se e senza ma, rimettendo in discussione, addirittura, gli 80 posti di convenzionamento – perché è così – e qualcuno lo ha velatamente lasciato intendere; questo a me fa paura e mi fa essere veramente preoccupata per la concreta realizzazione di quest'opera.

La nostra mozione è semplicissima e non è strumentale; forse è qualcun altro che sta facendo strumentalizzazione politica, la nostra non lo è. È finalizzata, soltanto, a dire chiaramente alla città di Terni che si vuole proseguire nell'iter di realizzazione dello Stadio/Clinica.

Quindi, si impegna la Giunta regionale a sostenere il progetto di realizzazione dello Stadio/Clinica nell'esclusivo interesse della città di Terni, dei suoi cittadini e dell'intera comunità regionale, quale intervento strategico volto a garantire anche un principio di equità endoregionale; a promuovere un tavolo tecnico istituzionale



Comune-Regione, aperto anche al contributo di tutte le forze politiche e finalizzato all'individuazione di un percorso rivolto alla realizzazione del progetto Stadio/Clinica, nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle procedure di legge.

Noi siamo per la legalità e affinché questo procedimento ne segua tutti i principi. È ovvio, però, che fare ricorso al TAR senza neanche un minimo di rispetto istituzionale nei confronti del Sindaco di Terni... Penso che tutti sappiano quali rapporti ho con il Sindaco di Terni, ma oggi mi tocca persino difenderlo, perché ha fatto quello che è giusto, inorridito dal fatto che una Presidente di Regione ha pensato di ricorrere al TAR senza neanche informarlo preventivamente, o aprire un procedimento di sanatoria, o, quanto meno, di revisione di tutto il processo, se c'erano i presupposti. Se si voleva realizzare veramente quest'opera, questo era l'atteggiamento da tenere.

Pertanto, criticiamo l'atteggiamento, ma vogliamo che da questo Consiglio regionale esca un messaggio chiaro, cioè, che c'è la volontà di proseguire, nel pieno rispetto della legalità – perché chi strumentalizza e dice che affermazioni fatte vanno a superare cose che non si possono e non si devono superare – e che le procedure di accreditamento e di convenzionamento verranno, nel tempo e seguiranno il loro iter formale e burocratico. Oggi, andare avanti per le vie legali vuol dire affossare la città di Terni e lo Stadio "Libero Liberati", che non è più in condizioni di agibilità.

Chiediamo, pertanto, un impegno preciso, puntuale e immediato. Da qui la nostra richiesta di trattazione urgente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

Ora, prima un oratore a favore e un oratore contro, se ce ne sono.

Prego, Consigliere Filipponi.

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Questa mattina, presso l'Assemblea legislativa, ritengo si perda una grandissima occasione, Presidente, ossia, di addivenire a un testo che avrebbe potuto essere la sintesi tra due proposte. Come è evidente, Consigliera Pernazza, abbiamo depositato, ne è testimonianza la votazione che è avvenuta, per primo un testo, una proposta che questa Assemblea avrebbe potuto votare, qualora fosse stata concessa l'urgenza alla trattazione.

Siete stati proprio voi, Consigliera Pernazza, a non darvi la possibilità di discutere la vostra mozione insieme alla nostra e di dare a tutta la comunità regionale, in particolare alla città di Terni, una risposta univoca; anche le vostre divisioni, che si sono palesate in questa Aula, con la firma dell'atto della sola Consigliera Pernazza e non di tutta la minoranza, con una votazione che ha visto un Consigliere...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)

Io non l'ho mai interrotta.

Con un Consigliere di centrodestra assente, 4 voti di astensione, 3 contrari alla proposta di sospensione avanzata dal Consigliere Betti, non permettete, oggi, di arrivare a questo risultato, che sarebbe stato importante per la città di Terni.



Sento dire anche dal Consigliere Melasecche che parlate ancora del fatto che avremmo delle responsabilità sul dissesto del Comune di Terni: il Comune di Terni è uscito formalmente dal dissesto, Consigliere Melasecche, sì, il 15 luglio 2023, con un decreto del Ministero degli Interni in cui – è così – è specificato che c'è una differenza di 23 milioni di euro tra la massa attiva e quella passiva, e questo lei se lo dovrebbe ricordare, anche memore dell'esperienza del 1999, quando ha lasciato il Comune di Terni così come lo ha lasciato! Questo lei lo dovrebbe ricordare e dovremmo trovare, insieme, una soluzione a tutte le problematiche di quella città, invece di continuare a scontrarci qui dentro!

Così come lei dovrebbe conoscere bene le verifiche fatte in sede di Conferenza dei servizi e l'esito di quella Conferenza dei servizi, ai punti 4 e 5...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche: "Vergogna!")

PRESIDENTE. Consigliere Melasecche!

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*).

No, "vergogna!" lo dico io a lei, che fomenta continuamente, che in città continua a farlo e, nonostante gli appelli alla moderazione, lei continua a farlo, tutte le sere, tutti i giorni, continua a farlo!

PRESIDENTE. Consigliere Melasecche, per cortesia, ascoltiamo il Consigliere Filipponi, come abbiamo ascoltato prima lei.

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Come lei sa, io ho avuto sempre rispetto della sua persona, ma non sempre lei lo ha avuto per gli altri!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)

PRESIDENTE. Consigliere Melasecche, non ci siamo capiti: deve tacere, quando parlano gli altri, altrimenti le tolgo il microfono!

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Lei si ricorda benissimo quando accadde quello che accadde al Comune di Terni...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)

No, no! Lei non ha la parola e mi interrompe continuamente!

Lei ricorda benissimo quello che è accaduto al Comune di Terni e come sono finite le vicende giudiziarie. Anche in quel caso lei ha fomentato, come fomenta oggi! Basta ricordare queste due cose, ossia i punti 4 e 5 della determina 11253: "A condizione che esso sia modificato secondo le condizioni e prescrizioni contenute nei pareri, concerti, nullaosta o altri atti di assenso o dissenso", questo scriveva al punto 4 la Conferenza dei servizi; al punto 5: "La Casa di cura non ha avuto assenso alla sua realizzazione.



Rimane comunque aperta la problematica dell'equilibrio economico-finanziario del progetto". Questo è stato scritto sotto la vostra legislatura, Giunta Tesei, non sotto la legislatura Proietti. Consigliere Melasecche, questo va detto e ricordato, a tutti!

Dopodiché, auspico, visto che oggi abbiamo perso un'occasione, che ce ne sia un'altra nei prossimi giorni, Consiglieri di maggioranza e Consiglieri di minoranza, per trovare in quest'Aula – che deve rappresentare l'interesse di tutti i cittadini umbri e, in particolar modo su questa vicenda, di quelli di Terni – la possibilità di addivenire a un testo condiviso da tutti, affinché si possa arrivare a una soluzione.

PRESIDENTE. Quindi, Consigliere Filipponi, la posizione da lei espressa è contraria. Prego, Consigliere Melasecche, per l'intervento a favore.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Credo, se vogliamo essere chiari e corretti, che bisognerebbe sempre capire e far capire ai cittadini, non usando il politichese, ma andando diretti al cuore dei problemi.

Mi spiace, il Consigliere Filipponi utilizza argomenti personali. Io non l'ho neanche citato. Lui cita me, parla di fatti remoti, falsi, quando ricordo che il Comune di Terni è stato portato al dissesto ufficiale, dichiarato dalla Corte dei conti. Parlo di fatti giudiziari, chiarissimi, con casi gravi: 70 milioni fra debiti, crediti inesigibili e debiti fuori bilancio.

Lui era Capogruppo e difendeva quella situazione che poi, conclamata, ha fatto scoppiare il disastro. Il dissesto si è concluso formalmente, come ha detto lui, ma, nella sostanza, i cittadini di Terni pagano le imposte più alte d'Italia, a cominciare dall'addizionale comunale, in quanto la situazione debitoria deve essere ancora completata, per i danni che sono stati causati.

Quindi, respingo nella maniera più assoluta attacchi personali di cui si dovrebbe vergognare, ricordandogli quello che è accaduto negli anni in cui lui difendeva quelle posizioni, da Capogruppo. Grazie.

PRESIDENTE. Altri? Prego, Consigliere Arcudi; poi procediamo con la votazione.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Cerco di astrarmi dalla tensione ternana e ritrovare un po' di equilibrio, in questa discussione. Ogni tanto fa bene appassionarsi, ma cerchiamo di mantenere un profilo di equilibrio e di istituzionalità, perché siamo in Consiglio regionale. Perché – io credo questo – per fare il bene dei nostri concittadini, in particolare, in questa fase, della comunità ternana, bisogna mantenere lucidità ed essere razionali, perché gli istinti e la passione sono belli in campagna elettorale, ma quando governiamo bisogna essere equilibrati.

La mozione presentata dalla Consiglieria Pernazza, che ci dispiace non trovi il consenso della maggioranza, va in questa direzione. È coerente con il sentimento che c'è a Terni, in questa fase e che è stato ufficializzato dal Consiglio comunale di Terni.



Dobbiamo essere sempre consapevoli di una cosa: alla fine, al di là del dibattito, la sintesi non la fanno i *social*, non la fanno gli urlatori in giro; la fa il massimo organismo della democrazia rappresentativa, che è sempre l'Assemblea istituzionale: in questo caso Consiglio comunale di Terni e Assemblea legislativa.

Anch'io ritengo che dobbiamo ritrovare un percorso il più possibile unitario, quando, però, le posizioni sono condivise perché, se le posizioni sono assolutamente distanti e differenti, la mediazione ad ogni costo rischia di fare solo confusione.

Come sapete, noi cerchiamo sempre di trovare una mediazione, un punto di equilibrio, però l'ordine del giorno... La mozione della Consiglieria Pernazza è firmata da tre Gruppi dell'opposizione, quindi non è solo della Consiglieria Pernazza, è stata scannerizzata quella depositata.

Noi abbiamo fatto questa scelta perché la maggioranza, in tutta fretta, si è affrettata a presentare questo ordine del giorno per dare una copertura politica all'azione emessa dalla Giunta regionale in queste settimane. In questi mesi noi avevamo tutto il tempo di discutere e confrontarci; forse, prima di fare scelte, legittime, ci si poteva confrontare, in questa Aula, con il Comune di Terni. Poi, quando si arriva tardi e si fanno scelte che creano tensioni e divisioni nella città, non riteniamo che occorra correre, d'urgenza, ad approvare ordini del giorno in maniera confusa.

Questi sono temi delicatissimi. Vogliamo studiarli, approfondirli. Troveremo tutta l'occasione per discutere gli atti in Assemblea legislativa.

Riteniamo che la posizione espressa dalla mozione sia di buonsenso, coerente con le posizioni politiche emerse in questi anni nelle Istituzioni (Regione e Comune) e in sintonia con la città di Terni.

Consigliere Filipponi, lei ha espresso con tanta passione una sua visione, però non può negare che a Terni si viva questa fase con grande amarezza ed anche con toni accesi.

Io ho avuto modo – e lo faccio anche in quest'occasione – di dare la mia solidarietà agli Assessori che sono stati attaccati in maniera forte, perché non va bene, però il clima è questo. Quindi, dobbiamo avere la capacità di trovare una sintesi e cercare di rispondere alle esigenze di una comunità.

Per questo confermiamo il voto favorevole alla trattazione d'urgenza alla mozione della Consiglieria Pernazza, perché crediamo che sia un passo importante, l'inizio di una discussione per aprire un percorso anche in Regione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

A questo punto, possiamo procedere con la votazione di richiesta di inserimento all'ordine del giorno della mozione illustrata dalla Consiglieria Pernazza.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La richiesta si intende respinta.



Possiamo passare al punto n. 3, già in programma, avente a oggetto: "Programmazione regionale dell'offerta formativa e della rete scolastica..."

(Intervento fuori microfono della Consigliera Tesei)

Sì, scusi, Consigliera Tesei, non avevo alcuna intenzione di rifuggire quello che lei aveva già chiesto.

Ho sollecitato e verificato la presenza della Presidente Proietti, che è ancora, mi dicono, a Palazzo Donini, per impegni istituzionali che riguardano le celebrazioni afferenti Norcia.

Posso continuare, nell'arco di questa discussione, che è il motivo per cui ci siamo convocati oggi, a sollecitare e a chiedere la presenza della Presidente Proietti; dopodiché, alla fine di questa discussione, certamente avremo una risposta.

Perciò, scusi, non volevo rifuggire quello che lei aveva chiesto.

Passerei all'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – PROGRAMMAZIONE REGIONALE DELL'OFFERTA FORMATIVA E DELLA RETE SCOLASTICA REGIONALE – ANNO SCOLASTICO 2026/2027 – Atti numero: [322 e 322/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: III referente

Relatore di maggioranza: Cons. Tagliaferri (relazione orale)

Relatore di minoranza: Cons. Pace (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: Giunta regionale

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Tagliaferri.

Bianca Maria TAGLIAFERRI *(Presidente del Gruppo Umbria Domani Lista Civica Proietti Presidente) – Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

In primis, desidero ringraziare chi ha lavorato a questo percorso fino a giungere all'atto 322; tutti i Commissari, il Presidente di Commissione Simonetti e gli Uffici, sia dell'Assessorato, che della Commissione.

Prima di illustrare l'atto 322, assunto in Assemblea con delibera regionale 1048, desidero ripercorrerne l'iter.

Ricordiamo tutti che il 17 luglio, in questa Aula, questa Assemblea ha approvato a maggioranza le Linee guida per la programmazione territoriale della rete scolastica dell'offerta formativa in Umbria per gli anni scolastici 2026/2027, 2027/2028 e 2028/2029.

A seguire, gli Uffici hanno trasmesso alle Province di Perugia e di Terni e agli Uffici Programmazione rete scolastica l'atto approvato il 17 luglio, per i provvedimenti di loro competenza.

Le Province di Perugia e di Terni, subito dopo, intorno al 24-25 luglio, trasmettevano le stesse Linee guida, con le indicazioni procedurali e i tempi di trasmissione da parte di quelle Istituzioni scolastiche che avessero voluto richiedere nuovi indirizzi,



individuando il 10 settembre come termine ultimo per la presentazione, sempre agli organi provinciali.

Le scuole, a far data dal 1° settembre – sappiamo che l'anno scolastico va in quattro dodicesimi e otto dodicesimi, non è come l'anno finanziario, che va dall'1 al 12 – hanno potuto convocare gli organi collegiali, nella fattispecie il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto, per assumere le necessarie delibere da trasmettere poi al proprio Comune di riferimento.

Successivamente, i Comuni esprimevano la necessaria delibera, rinviandola alle scuole che, unitamente ad altra documentazione – oltre alle già ricordate delibere degli organi collegiali, alla relazione didattica, alle eventuali planimetrie relative agli spazi, alle lettere di *endorsement* del territorio, ove presenti e necessarie – trasmettevano nuovamente alle Province di Perugia e di Terni, sempre entro il termine già richiamato del 10 settembre, tutta la documentazione.

A quel punto, le Province hanno avviato tutti gli incontri territoriali per gli Ambiti, proprio per renderli partecipi, e per gli *stakeholder* in ordine alle istanze pervenute, ascoltati i Comuni, le scuole e le organizzazioni sindacali.

Dopo questi incontri consultivi, la Provincia di Perugia ha elaborato e deliberato il proprio Piano dell'offerta formativa e della rete scolastica, deliberato il 30 settembre.

La Provincia di Terni, come sappiamo, purtroppo, non ha potuto inviare la delibera del Consiglio, tuttavia ha inviato tutta l'istruttoria procedurale, unitamente alla documentazione prodotta dalle scuole e dai propri uffici.

All'inizio di ottobre, gli Uffici della Regione e l'Assessorato all'istruzione ricevevano dalla Provincia di Perugia il Piano e, come ricordato, l'istruttoria della Provincia di Terni.

A questo seguiva il lavoro degli Uffici dell'Assessorato e la trasmissione all'Ufficio scolastico regionale affinché il medesimo esprimesse parere in merito.

Il parere – poi mi correggerà l'Assessore Barcaioli, se necessario – dell'Ufficio scolastico regionale è pervenuto intorno alla metà di ottobre. Subito dopo, con tempestività, l'Ufficio Servizio Istruzione della Regione portava la propria proposta di delibera in Giunta – se non vado errata, il giorno dopo – non senza, però, aver prima convocato la Conferenza di servizio permanente, prevista dal decreto legislativo 112/1998, con tutti gli *stakeholder*.

La Giunta approvava, il 16.10.2025, la DGR n. 1048, che, trasmessa all'Assemblea, diviene l'atto 322 che poi vedremo. La delibera della Giunta, all'unanimità, veniva discussa il 22 ottobre in III Commissione e approvata a maggioranza e l'Assessore Barcaioli, presente, illustrava tutti i passaggi. Fintanto che, all'indomani, il Presidente Simonetti, a nome della III Commissione, proponeva di discutere, con un emendamento urgente, in questa Assemblea tutto l'atto della Giunta, ma il Consiglio non riceveva una votazione di maggioranza qualificata. Quindi, l'atto viene discusso oggi.

Vediamo adesso gli allegati 1 e 2, in ordine alla proposta di programmazione dell'offerta formativa.



Cominciamo con la Provincia di Perugia: l'Istituto Comprensivo 4 – che, se la memoria non mi inganna, è quello di Via Birago-Piazzale Anna Frank – su richiesta di istituzione di una nuova sezione di Scuola primaria a indirizzo montessoriano, ha ricevuto parere favorevole da parte della Provincia, dell'Ufficio scolastico e della Giunta. È importante sottolineare che presso questo Istituto comprensivo c'è già una Scuola dell'infanzia montessoriana, pertanto si va in continuità.

La seconda istanza è quella dell'Istituto professionale per i servizi enogastronomici e dell'ospitalità alberghiera di Assisi – passiamo dalla primaria alla secondaria di secondo grado – che avanza due richieste: l'istituzione di un nuovo indirizzo, sempre dentro l'istruzione professionale, Agrario, servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, e la riattivazione di un corso serale. La richiesta dell'Agrario viene in sostituzione dell'indirizzo Servizi commerciali, soppresso nell'anno scolastico 2023-2024. Le due istanze ricevono parere favorevole dalla Provincia, non favorevole dall'Ufficio scolastico regionale e favorevole dalla Giunta.

Probabilmente, in ordine al corso serale ci può essere qualche attivazione se, come dice l'Ufficio scolastico stesso, c'è la possibilità di avere una dotazione organica anche interna all'Istituto, quindi con riserva. Anche il corso serale riceve il parere favorevole della Giunta.

Il Convitto Nazionale “Principe di Napoli” di Assisi – che è composto da scuola primaria e secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado – avanza richiesta di istituzione di un nuovo indirizzo: Liceo Classico Europeo. C'è il parere favorevole, ma subordinato all'eventuale parere favorevole dell'USR; parere non favorevole dell'Ufficio scolastico regionale e non favorevole della Giunta regionale, per la presenza, forse a neanche un chilometro di distanza, di un'offerta formativa analoga.

A Perugia c'è l'istanza del Liceo Scientifico statale “Galileo Galilei” – secondaria di secondo grado – che richiede l'istituzione di un nuovo indirizzo: Liceo Scientifico a indirizzo sportivo; in questo caso, tutti e tre i pareri risultano essere favorevoli.

C'è poi la richiesta dell'IIS – Istituto di Istruzione Superiore – “Leonardo da Vinci” di Umbertide, di un Liceo Classico con curvatura Intelligenza artificiale e scienza dei dati. Parere non favorevole della Provincia. Non c'è parere dell'Ufficio scolastico perché, ove la Provincia già esprime parere non favorevole, l'Ufficio non si esprime; c'è il parere non favorevole della Giunta, in conformità con quello espresso dalla Provincia.

Di seguito, abbiamo l'Istituto tecnico economico e tecnologico “Aldo Capitini” di Perugia – secondaria di secondo grado – che richiede l'attivazione della Sezione carceraria femminile presso la Casa Circondariale di Capanne, perché da qualche tempo ci sono 12 detenute e, quindi, di concerto con l'Amministrazione carceraria, è stata avanzata la proposta. Qui tutti e tre i pareri sono favorevoli.

C'è, poi, la richiesta del Liceo Statale “Plinio il Giovane” di Città di Castello per un indirizzo linguistico. Parere non favorevole della Provincia. Non c'è parere dell'USR per le medesime motivazioni di cui sopra; parere non favorevole, in conformità con quello della Provincia, da parte della Giunta.



Sempre a Città di Castello, l'Istituto Tecnico Industriale "Franchetti Salviani" chiede un nuovo indirizzo Tecnico turistico. Non c'è parere favorevole della Provincia. Non sussiste il parere dell'Ufficio scolastico regionale. C'è il parere non favorevole, in conformità a quello espresso dalla Provincia, da parte della Giunta. Lo stesso indirizzo, presso la stessa istituzione scolastica, purtroppo, era stato soppresso qualche anno prima.

Infine, l'Istituto Omnicomprensivo "Rosselli Rasetti" di Castiglione del Lago – secondaria di secondo grado – chiede il Liceo delle Scienze umane. Qui tutti e tre i pareri sono favorevoli.

Andando alla provincia di Terni, c'è la richiesta dell'IIS scientifico e tecnico "Majorana Maitani" di Orvieto, per un nuovo indirizzo di Liceo musicale. Qui non c'è il parere della Provincia, mentre l'Ufficio scolastico regionale dice che ce ne può essere, di Liceo musicale, solo uno per ambito e ce n'è già uno nella provincia di Terni; quindi, non può esprimere parere positivo. Idem la Giunta, non esprime parere positivo.

Poi abbiamo l'Istituto omnicomprensivo di Fabro "La Porta", secondaria di secondo grado: qui c'è una richiesta di trasformazione da istruzione professionale – istituto che appartiene all'istruzione professionale in ambito agrario – in istituto tecnico, istruzione tecnica, dunque sulla curvatura agrario-agroalimentare, articolazione viticoltura ed enologia. L'Ufficio scolastico non rinviene criticità, mette solo una condizione sul numero delle iscrizioni e sugli organici. La Giunta dà parere favorevole.

Abbiamo l'Istituto di istruzione superiore IPSIA "Pertini" di Terni, che chiede l'istituzione di due nuove sedi, associate al CPIA (Centro Per l'Istruzione degli Adulti), presso i Comuni di Ficulle e di Arrone. L'Ufficio scolastico dice che è difficilmente realizzabile, a meno che il Ministero non autorizzi ulteriore organico. La Giunta dà parere favorevole.

C'è poi la richiesta dei Licei statali "Angeloni" di Terni, l'istanza è relativa all'attivazione di un nuovo indirizzo: Liceo del Made in Italy. Il parere dell'Ufficio è non positivo, perché si dice che c'è una complessità rispetto al vincolo ordinario dell'organico complessivamente assegnato all'Ufficio stesso. La Giunta non dà parere favorevole.

L'allegato B riguarda il dimensionamento scolastico. Ci sono due dimensionamenti scolastici: il primo è quello della Direzione didattica Terzo Circolo "Monte Cervino" di Foligno, che viene complessivamente riassorbito negli altri cinque Istituti comprensivi di Foligno; qui c'è il parere favorevole della Giunta.

L'altro dimensionamento riguarda due scuole di uno stesso territorio, due scuole limitrofe: l'Istituto comprensivo di Gualdo Cattaneo viene accorpato all'Istituto omnicomprensivo Giano dell'Umbria e Bastardo, che abbraccia, a questo punto, tutti gli ordini di scuola. C'è il parere favorevole della Giunta.

L'atto 322/bis, che dovremmo votare come emendamento, ci dice che, per mero errore materiale, nella proposta pervenuta dalla Giunta a questa Assemblea, nell'Allegato 1, all'ultima colonna, c'è scritto: "Parere Giunta regionale", invece dovrebbe esserci



iscritto: "Esito deliberazione dell'Assemblea legislativa". È un mero errore di trascrizione, se così posso dire. Grazie.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Agabiti -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Tagliaferri.

Do la parola alla Consigliera Pace per la relazione di minoranza sull'atto in oggetto.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Vicepresidente.

Ringrazio la collega Tagliaferri, che, mantenendo fede a quello che è stato il suo percorso lavorativo, ci ha fatto un'illustrazione dettagliata. Però, ci sia consentito dire, non fosse altro per tutto quello che è successo nei mesi e nelle settimane precedenti, che l'atto in questione è l'ennesima dimostrazione dell'approssimazione, dell'improvvisazione e, a tratti, anche dell'arroganza con cui questa Giunta, sin dal suo insediamento, sta procedendo.

È un atto che, mi preme ricordare, l'Assessore Barcaioli sapeva da mesi di dover approvare entro il 30 ottobre, in quanto il decreto del Ministero è stato firmato il 30 giugno e solo il 16 ottobre è stato deliberato dalla Giunta regionale, assegnato alla Commissione il 20 ottobre per essere approvato dalla stessa solamente due giorni dopo. Una procedura che, di fatto, ha negato un reale confronto sull'argomento, maggiori approfondimenti, la possibilità di audizioni che, al contrario, un tema così importante, come il dimensionamento scolastico e l'offerta formativa, richiede.

Era proprio per questo che, durante la scorsa seduta, alla richiesta pervenuta dalla maggioranza, su invito della Terza Commissione, d'iscrizione urgente di questo atto, la minoranza votò in maniera contraria. Votammo in maniera contraria, auspicando che nei giorni a seguire – parliamo di giovedì scorso, è passata una settimana – ci fosse modo di incontrarci in Commissione, riaprire la discussione sull'atto e provare a fare qualche audizione, visto anche che, dalle parole dell'Assessore Barcaioli – non entro nel merito del motivo – apprendemmo che mancava addirittura il parere definitivo della Provincia. Invece, tutto questo non è stato ascoltato.

Tanto che questa settimana, nel giorno stabilito per la Terza Commissione, che è il mercoledì, il Presidente Simonetti (che sorride sotto i baffi) non si è nemmeno degnato di convocare la seduta ordinaria di Terza Commissione, che poteva essere un'ottima occasione, magari, per metterci seduti – invitando l'Assessore, se fosse stato disponibile, anche in collegamento, non serviva in presenza – e, se non era possibile fare audizioni, perlomeno riparlare tra noi di questo atto, per cercare di andare a fondo, perché poi ci siamo trovati questo atto bello e pronto sul tavolo della Commissione.

Oggi la Vicepresidente Tagliaferri ne ha dato lettura, entrando nel dettaglio, ma sono notizie che apprendiamo semplicemente dalla lettura, notizie e decisioni che non abbiamo avuto la possibilità di condividere e di partecipare né con la politica, quindi né con l'Assessore, al tavolo della Commissione, né tanto meno con i Comuni, le



Province e l'Ufficio scolastico regionale. Tutto ciò, di fatto, cozza con l'appello alla partecipazione e alla condivisione che arriva dai banchi della maggioranza, sin dal nostro insediamento. Lo ricordava l'altra volta l'Assessore Barcaioli, quando è venuto in Commissione: quando lui arrivò per dirci che riportava la discussione di questo atto in Commissione, io stessa gli feci i complimenti e gli dissi che era una scelta coraggiosa, proprio perché su questo Piano, in passato, finché c'era stato il dibattito in Commissione (io ero Presidente della Terza Commissione), c'erano state sedute corpose, tantissime audizioni, confronti, anche scontri, sempre sani, perché si confrontavano opinioni e idee diverse.

Quindi, si arriva in Commissione dicendo che riapriamo la partecipazione e, poi, in fretta e furia, presentiamo un atto, chiediamo l'iscrizione urgente, lo mandiamo al Consiglio, chiediamo un'altra settimana per approfondire, nessuno ci interpella, la Commissione non viene convocata e ci ritroviamo, a distanza di una settimana, a dover discutere e votare dello stesso atto, così come era stato fatto la settimana scorsa. Tra l'altro, entrando un po' più nel merito, questo è un atto che procede al dimensionamento di due sole autonomie, contro le quattro che erano state previste dal decreto del Ministero. In Commissione abbiamo appreso dalle parole dell'Assessore di un ricorso contro lo stesso decreto – immagino che l'Assessore confermi che ha fatto ricorso – citando anche una pronuncia del TAR della Campania del 21 ottobre, omettendo però di dire che una sentenza simile dello stesso TAR, risalente al 2023, è stata rigettata con la sentenza 2102 del 14 marzo 2025 del Consiglio di Stato, che ha affrontato nel merito la questione, confermando però la legittimità delle misure contestate dalla Regione Campania.

Quali sono le conseguenze di questo mancato dimensionamento, Assessore, qualora a noi capitasse quello che è successo alla Regione Campania? Quali territori rischiano di subire, senza un preventivo confronto, che tenga conto delle caratteristiche e delle peculiarità degli stessi, le conseguenze di questa scelta? Questi sono interrogativi che le offro e che offro all'Assemblea.

Ritengo, poi, importante, riportare trasparenza e verità, perché anche qui siete i campioni mondiali nell'attribuire le responsabilità agli altri: o è colpa del Governo Tesei, o è colpa della Meloni; oramai questa è l'unica giustificazione che, di fronte alle difficoltà, riuscire a portare in quest'Aula. Quindi, proprio per riportare trasparenza e verità, mi corre l'obbligo di ricostruire l'iter che conduce al ridimensionamento della rete scolastica; un percorso che ha le sue origini nel 2020 – quando, se non ricordo male, c'erano ben altri Governi – e che oggi questa Amministrazione regionale, per confutare la realtà, come ormai siamo abituati a vedere, critica e osteggia.

La riforma, infatti, ha la sua genesi con i Ministri Azzolina e Bianchi, a cui, è innegabile, l'attuale maggioranza regionale è legata. Lei no. Lei va per conto suo. Sicuramente l'Azzolini e la Bianchi non sono avvicinabili a Fratelli d'Italia, alla Lega, a Forza Italia o alle forze civiche di centrodestra, credo sia inconfutabile; poi, a lei non staranno simpatici, però, sicuramente sono molto più vicini al suo mondo e al vostro "Campo largo", piuttosto che al nostro.



Quindi la riforma parte da lì, con i Ministri Azzolina e Bianchi. Il dimensionamento scolastico vede, infatti, le sue origini nelle riforme previste dal PNRR, presentato al Parlamento dall'allora Governo Conte 2 e approvato dalla Commissione Europea nel 2021, con a capo del Governo il Presidente Draghi. Fratelli d'Italia era sempre all'opposizione.

La Missione 4 del PNRR, "Istruzione e ricerca", che è stata presentata e successivamente approvata, contiene la Riforma 1.3, denominata: "Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico", che si pone l'obiettivo di armonizzare la distribuzione delle istituzioni scolastiche con l'andamento della natalità, superando il modello attuale.

Si tratta, quindi, di una riforma prevista, voluta e sostenuta dai Ministri Azzolina e Bianchi, appartenenti a un partito e un'area che oggi compone, come dicevo prima, il cosiddetto "Campo largo". Il processo normativo che doveva essere avviato e concluso, sulla base del timing previsto dal PNRR, dal Ministero dell'Istruzione, entro il 2021, è stato successivamente spostato al 2022.

Il Governo Meloni, insediato da due mesi, con l'articolo 1, comma 557/2022, non ha fatto altro che adempiere a obblighi assunti da altri, circa il dimensionamento della rete scolastica.

Il decreto 127/2023, che prevedeva per l'Umbria la riduzione di nuove sedi, è stato successivamente confermato dal successivo decreto 124/2025, che voi contestate, ma che è formulato sulle nuove stime circa l'andamento demografico e della popolazione studentesca, rilevati su dati Istat, ovvero su previsioni oggettive, ed è solo la conclusione di un percorso non iniziato dal Governo Meloni; un percorso iniziato e voluto dai vostri due Ministri, che questa Amministrazione regionale oggi non è in grado di portare a termine, dimensionando solamente due delle quattro Istituzioni scolastiche previste, nascondendo la propria incapacità dietro una generica riserva di procedure nelle sedi deputate, al fine di ottenere un riconteggio delle autonomie scolastiche.

Una scelta, ahimè, che avrà conseguenze al momento non delineabili per la nostra regione, in quanto – ci permettiamo di suggerire umilmente – i processi vanno governati e gestiti attraverso il confronto con le comunità locali; non vanno, mai e poi mai, subiti. Grazie.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pace.

Comunico, nel frattempo, che è stato presentato un emendamento a firma della Consigliera Agabiti, che sarà posto in votazione prima dell'atto finale.

A questo punto, apriamo la votazione.

Chiedo se ci sono Consiglieri che intendono intervenire.

Prima di dare la parola alla Giunta, volevo capire se ci sono Consiglieri o Consigliere che intendono intervenire.



Se non è così, do la parola alla Giunta e poi, di nuovo, alle relatrici di maggioranza e di opposizione.

Prego, Consigliere Filipponi, a lei la parola.

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Vorrei ringraziare, nella brevità dei termini avuti a disposizione, il lavoro che è stato fatto, a partire dal Presidente della Terza Commissione, dalla relatrice di maggioranza, che è intervenuta poc'anzi, e dalla Giunta regionale, in particolare dall'Assessore Fabio Barcaioli.

Rispetto alla proposta, purtroppo, come sappiamo – è stato ribadito nei due diversi interventi delle relatrici – manca il parere della Provincia di Terni, che sarebbe dovuto arrivare in quest'Aula precedentemente a questa discussione, per la carenza del numero legale nel Consiglio provinciale che si sarebbe dovuto tenere a Terni, anche all'esito di quello che era accaduto pochi giorni prima.

Rispetto a quello che prevede la delibera di Giunta regionale di cui stiamo discutendo stamattina in Assemblea legislativa, per quanto riguarda la Provincia di Perugia, i pareri che vengono dati a tutte le proposte avanzate dai singoli istituti sono pareri conformi, sia per l'esito della deliberazione del Consiglio provinciale che per quello dell'Ufficio scolastico regionale, sia per quello della Giunta regionale.

Solo in un caso c'è un parere diverso, non favorevole, della Giunta regionale, rispetto al Convitto nazionale "Principe di Napoli", ad Assisi. Il parere dell'Ufficio scolastico era, anche qui, non favorevole; il parere non favorevole, rispetto a quello favorevole del Consiglio provinciale di Perugia, espresso dalla nostra Giunta regionale, è relativo alla presenza nel medesimo ambito territoriale di analoga offerta formativa, con un calo costante degli alunni in uscita; riguardava la realizzazione di un Liceo classico internazionale.

Invece, venendo alla provincia di Terni, ribadendo che da parte della Provincia di Terni non c'è stata una deliberazione assunta in merito, c'è – come diceva la Consigliera Tagliaferri – un parere non favorevole, in conformità a quello espresso dall'Ufficio scolastico dell'Umbria, per la richiesta di attivazione di un nuovo indirizzo Liceo musicale presso l'Istituto scientifico e tecnico Majorana-Maitani di Orvieto, perché è possibile uno solo per ambito e ce n'è già uno, se non erro, nella città di Terni.

C'è un parere favorevole della Giunta regionale, uguale a quello dell'Ufficio scolastico, sulla richiesta di trasformazione dell'attuale Istituto professionale in Istituto tecnico agrario. C'è un parere favorevole della Giunta regionale – io sono particolarmente a favore della posizione della Giunta – nonostante i dubbi dell'Ufficio scolastico sulla difficile realizzazione con l'organico autorizzato dal Ministero, rispetto alla richiesta di istituzione di due nuove sedi associate dei Centri di formazione professionale per adulti, avanzata dall'IPSIA "Pertini" di Terni.

Auspico, Assessore Barcaioli, in prosecuzione del lavoro che viene avviato stamattina sul Piano dell'offerta formativa, che la Regione possa pensare a investire delle risorse



in quei territori e anche per il CPIA, al fine di dare una prosecuzione al lavoro che viene avviato con l'istituzione.

C'è un parere non favorevole alla richiesta del Liceo "Angeloni" di Terni: la richiesta di attivazione di un nuovo indirizzo di Liceo del Made in Italy, in ossequio al vincolo ordinario rispetto alla complessiva dotazione organica assegnata; così scrive l'Ufficio scolastico regionale. Ovviamente, la Giunta regionale fa riferimento all'approvazione avvenuta nei precedenti Piani regionali dell'offerta formativa: hanno registrato un esiguo numero di iscrizioni. Auspico che su questo tema si possa addivenire, se c'è ancora interesse da parte dell'Istituto "Angeloni", a un'interlocuzione con la Giunta regionale per il prossimo Piano dell'offerta formativa.

Devo, invece, ringraziare particolarmente la Giunta regionale, con il sostegno pieno della maggioranza, per la parte di delibera riguardante la proposta di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027. Da cittadino della provincia di Terni, posso farlo in modo particolare, perché ricordo che negli ultimi due anni, su sette dimensionamenti approvati con delibere di Giunta regionale, solo uno ha riguardato la provincia di Terni, se non ricordo male: l'Istituto onnicomprensivo di Amelia.

Quindi, ritengo doverosa l'azione intrapresa dalla Giunta regionale, di cui poi vedremo gli esiti, rispetto al ricorso che ha inteso assumere sui termini del dimensionamento scolastico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere.

Se non c'è nessun suo collega che intende intervenire nella discussione generale, do la parola al rappresentante della Giunta, poi alle relatrici di maggioranza e opposizione; poi, procediamo alla discussione dell'emendamento.

Non vedo nessuno. Perciò la parola al rappresentante della Giunta, l'Assessore Barcaioli. Prego, Assessore.

Fabio BARCAIOLI (*Assessore Istruzione e Formazione, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Partecipazione, Pace e Cooperazione internazionale*).

Grazie, Presidente. Grazie a tutte e tutti gli intervenuti.

Devo ammettere che la Consigliera Pace, quando ho esplicitato l'idea di portare il Piano dell'offerta formativa al dibattito in Commissione e Consiglio, è stata la prima, nonché l'unica, a dirmi: "Ma sei sicuro di quello che stai facendo?". Le dovevo dare retta! Non sempre capita che io dica questa cosa.

Da una parte è vero, perché si apre una discussione complicata, dato che molti territori cercano di mettersi in evidenza, pensando che l'apertura e l'avviamento di un nuovo indirizzo possa portare chissà quale luce al proprio Istituto, invece è una discussione molto più complessa.

Però, andiamo per ordine.

La discussione diventa difficile da fare nei termini che io volevo, cioè portarla in Commissione e lì aprire un dibattito, facendo anche le audizioni. Diventa difficile il 30 giugno, quando il Ministero, con il decreto interministeriale 124/2025, anticipa di un



mese il giorno di approvazione dell'offerta formativa. Non lo fa a gennaio o a febbraio. Lo fa il 30 giugno. Quindi, possiamo parlare del mese di luglio. Sappiamo che poi ci sono le vacanze e agosto è un mese finito; dopodiché, c'è settembre. A ottobre l'ho portato in Giunta.

In questo periodo, luglio-agosto (quando praticamente siamo tutti in vacanza) e settembre, abbiamo avuto l'interlocuzione di quattro tavoli della Provincia con i Comuni per il dimensionamento dell'offerta formativa, di cui due tavoli del 112 convocati. Poi, i Comuni hanno deliberato, perché c'è bisogno della delibera del Comune; come ricordava la Consiglieria Pace, se non c'è la delibera del Comune, specialmente sul dimensionamento, si rischia di perdere il ricorso al TAR.

Quindi, discussione e approvazione nei Consigli comunali; poi, questa proposta va alla Provincia. La Provincia l'approva, dopo una discussione all'interno del Consiglio provinciale. La Regione (io, l'Assessorato) convoca il tavolo del 112, insieme ai rappresentanti della Provincia, dell'Ufficio scolastico regionale e degli istituti e da lì si arriva a una nuova discussione sul parere della Provincia. Poi, va portato in Giunta e, solo dopo, va portato in Commissione.

Quindi, quando si dice che non c'è stata la volontà politica di discutere questo atto, forse non si ha ben chiaro quali sono stati e quali devono essere tutti i passaggi da fare prima di arrivare a una discussione in Consiglio.

Abbiamo portato la discussione in Consiglio dopo aver già pubblicato più volte, sia dal passaggio della Provincia, sia dal passaggio del tavolo del 112, la deliberazione dei Comuni e gli accordi raggiunti. Quindi, in Giunta abbiamo portato l'atto; l'atto, dopo l'approvazione in Giunta, è divenuto pubblico; l'abbiamo portato in Commissione e lì non c'è stato più tempo di fare una discussione e integrare questa discussione fuori dalle Istituzioni, fuori dai Consiglieri. Di questo me ne dispiaccio. Ma faccio presente che oggi è il 30 ottobre e lo stiamo discutendo in Consiglio, è l'ultimo giorno valido per approvarlo; quindi, non ci sarebbe stato proprio il tempo materiale per fare questa cosa.

Inoltre, dato che la Consiglieria Pace parlava di un po' di sciatteria nella modalità con cui si è portato avanti questo dibattito e questa approvazione, farei presente che, dato che si parla di sciatteria, a oggi il decreto interministeriale 124 non è ancora in Gazzetta Ufficiale. Cioè, oggi, 30 ottobre, non è ancora in Gazzetta Ufficiale. Quindi, la sciatteria la rimanderei al Ministero.

Proprio per dirle la buona volontà di avviare un dibattito, con la Consiglieria Bianca Maria Tagliaferri ho chiesto anche all'Ufficio Legale della Giunta se ci fosse la possibilità, dato che ancora non era pubblicato in Gazzetta Ufficiale, di non tenere in considerazione questo decreto e, quindi, pensare che il Piano dell'offerta formativa potesse essere approvato il 30 novembre e non il 30 ottobre.

L'Ufficio Legale, come le ho detto anche in Commissione, ha detto: "Si potrebbe fare; dopodiché, se va in Gazzetta Ufficiale il 30 ottobre e tu non l'hai approvato, rischi il commissariamento". Dei rischi già ce li stiamo prendendo, come lei metteva in risalto, perché è vero l'iter quasi bipartisan che ha il dimensionamento scolastico in questo Paese; è altrettanto vero che spesso, quando si parla di scuola, un po' in maniera



bipartisan, se ne parla in una visione di tagli, tagli di spesa, di costi, e non si pensa invece a regioni come l'Umbria, che hanno tante aree interne e hanno difficoltà a tenere aperte le scuole nelle zone marginali.

È però altrettanto vero che, dopo quegli atti del Governo Conte 2, sono successe altre cose: c'è stato il taglio dei docenti in Umbria (anche quest'anno, meno 87); c'è stato un dimensionamento dei finanziamenti, ad esempio, sugli 0-6 (quest'anno, meno un milione di euro per la prossima programmazione). Ed è vero, proprio parlando di sciatteria, che il numero di dimensionamenti scolastici e il numero dei docenti che sono stati dati all'Umbria sono stati calcolati su un numero ipotetico di iscritti. Non hanno ripreso i dati dell'Istat, hanno fatto una stima; ancora non si è capito che calcolo hanno utilizzato per fare una stima e tirare fuori questo numero, quando noi, però, abbiamo il numero effettivo degli iscritti.

Quindi, ci stiamo basando oggi su una stima fatta qualche anno fa, quando invece abbiamo il numero reale di iscritti e, tra questi due, c'è una discrasia di un migliaio di iscritti, un migliaio di alunni. Quindi, chiediamo – e l'abbiamo fatto presentando al Presidente della Repubblica un reclamo – che il numero di docenti e il numero di autonomie scolastiche che vengono dati all'Umbria si basino esclusivamente sul numero reale di iscritti. Sto facendo, credo, un servizio all'Umbria e mi dovrete sostenere su questo, perché avere due autonomie in più o due autonomie in meno non è cosa da poco.

Ricordo che il fatto che oggi andiamo a dimensionare due autonomie in meno è cronico: Consigliera e Vicepresidente Agabiti, converrà che già nel 2023 dovevamo fare sei dimensionamenti, invece ne facemmo quattro e questi due e due ce li siamo portati appresso per tre anni. Va da sé, auspico che il reclamo che abbiamo fatto al Presidente della Repubblica abbia esito positivo e ci vengano riconosciuti i dimensionamenti, così non li andiamo più a fare. Dobbiamo essere consapevoli – lo dico a tutti – che, nel caso in cui, invece, il nostro atto giudiziario riceva parere negativo, dovremmo fare due dimensionamenti.

Dato che fino adesso ne abbiamo fatti sette – sei nella provincia di Perugia, uno nella provincia di Terni – è del tutto evidente che, nel caso ne andiamo a farne altri due, uno dovrà interessare la provincia di Perugia e uno dovrà interessare la provincia di Terni, arrivando a un 7,2.

Per questo chiedo anche ai Consiglieri della Provincia di Terni di darci un particolare aiuto, perché la Provincia di Terni non si è neanche espressa sul...

PRESIDENTE. Facciamo un po' di silenzio, cortesemente, Consiglieri e Consigliere. Prego, Assessore, finisca pure il suo intervento.

Fabio BARCAIOLI (*Assessore Istruzione e Formazione, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Partecipazione, Pace e Cooperazione internazionale*).

Finisco col dire, quindi, che questo atto che abbiamo impugnato innanzi al Presidente della Repubblica chiede la sospensione e, quindi, potremmo andare avanti; oppure... Non so, vogliamo fare intervenire De Rebotti, lo vedo particolarmente...



PRESIDENTE. Possiamo cortesemente avere un po' di attenzione all'interno dell'emiciclo, in modo particolare rispetto a chi sta parlando? Grazie.

Fabio BARCAIOLI (*Assessore Istruzione e Formazione, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Partecipazione, Pace e Cooperazione internazionale*).

Chiudo dicendo che, o sarà prevista la sospensione, oppure ci daranno ragione. Spero che uno dei due atti riusciremo a portarlo avanti. Spero di avere ragione e, quindi, non richiamarvi a una nuova discussione sul Piano dell'offerta formativa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Chiedo al Consigliere Pace se intende replicare, poi di seguito la Consigliera Tagliaferri, in quanto relatrici di opposizione e di maggioranza, in modo rispettivo. Mi sembra di no.

A questo punto, se non intendono replicare, procediamo con l'esame e la votazione dell'emendamento, come vi accennavo prima, e poi dell'atto n. 322 /bis.

La Consigliera Agabiti intende illustrare l'emendamento?

Prego, Consigliera, a lei la parola.

Paola AGABITI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Assessore, mi permetto di fare una battuta, prima di illustrare l'emendamento: deve ringraziare per il dimensionamento la grande collaborazione e sensibilità anche dei Sindaci di centrodestra, perché il Sindaco di Foligno, i Sindaci di Gualdo e di Giano sono stati, comunque, sensibili nel provvedere e dare un sostegno e, con grande senso di responsabilità, hanno proposto il dimensionamento che riguarda il Comune di Foligno e i Comuni di Gualdo e Giano, così come è accaduto in passato.

Devo dire che, quando lo feci io, qualche anno fa, non ho avuto da parte dei Sindaci di centrosinistra, così come da parte di tanti Consiglieri, lo stesso trattamento che hanno riservato a lei. Ma va bene così perché, ribadisco, la responsabilità, quindi quel senso che dobbiamo avere tutti di collaborazione, che contraddistingue le nostre azioni, in qualsiasi ruolo, credo che sia fondamentale.

Prima di illustrare l'emendamento, mi fa piacere porre l'attenzione sulla programmazione dell'offerta formativa, che, sappiamo benissimo, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado è fondamentale; infatti, oltre a personalizzare il percorso educativo, contrasta la dispersione scolastica, prepara gli studenti e il loro futuro, anche lavorativo, sia per quanto riguarda un percorso universitario, che, eventualmente, quello del lavoro.

Le scuole le abbiamo sempre considerate non solo luoghi di apprendimento, ma fondamentali quali centri per la nostra comunità, perché sono presidi culturali e sociali fondamentali, in particolare nei piccoli Comuni, nelle aree interne, nelle aree montane. Assessore, come lei saprà, così come l'Assessore Meloni, la strategia delle aree interne nasce proprio su tre assi fondamentali, che sono quelli dove la Comunità Europea, il Governo e una parte di co-finanziamento regionale danno la possibilità di



implementare e mantenere i servizi essenziali di comunità: la scuola, il sociale e i trasporti.

Quindi, siccome in Umbria abbiamo cinque aree interne, 59 Comuni, oltre 60 milioni tra FESR e FSE di investimenti, più una quota, 4 milioni, per le due nuove aree interne (Legge di stabilità nazionale), quelle risorse vanno finalizzate per intervenire, migliorare e dare un aiuto proprio all'istruzione. Quindi, le risorse ci sono.

Sono andata a risentire il suo intervento in Commissione, mi ha fatto piacere ascoltare che lei fa queste affermazioni: "Abbiamo cercato di tutelare le aree interne, sapendo che l'apertura di nuovi indirizzi richiede nuovo personale. Aprire un nuovo indirizzo può, quindi, significare tagliare un servizio in un piccolo Comune di un'area interna, che svolge un ruolo molto importante di presidio culturale e sociale". Condivido.

Però, ovviamente, a tutte le buone intenzioni devono seguire delle azioni conseguenti. Leggo, con mio grande stupore, che, rispetto alla proposta fatta in relazione all'offerta formativa, che prevede l'istituzione di un nuovo corso agrario (Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale) presso l'Istituto professionale Servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera, di Assisi, il parere favorevole dato dalla Giunta è in contrasto con quanto espresso, invece, dall'Ufficio scolastico regionale.

Le dirò di più. Non ho avuto modo di leggere la motivazione del parere non favorevole dell'USR, ma nel 2022 la pronuncia dell'USR era motivata dalla presenza in provincia di Perugia di altri Istituti a indirizzo agrario (Todi, Città di Castello, Gubbio e Sant'Anatolia di Narco), dalla popolazione in età scolare in calo e dall'esistenza di vincoli di organico. Quindi, ribadisco: chiedo se è possibile, anche per mera trasparenza, avere la motivazione dell'USR, se sono le stesse motivazioni oppure sono cambiate, non so.

È una scelta che penalizza proprio questi territori e le aree interne – che, anche stamattina lo ha ribadito, Assessore, lei vuole tutelare – poiché questo provvedimento mina davvero la sopravvivenza di un Istituto con indirizzo analogo presente nelle aree interne. Tra i Comuni che ho elencato – Todi, Città di Castello, Gubbio, Sant'Anatolia di Narco – tre su quattro fanno parte delle aree interne.

Vorrei dire di più: in particolare, Sant'Anatolia di Narco, che ricade nella zona Cratere, ha a disposizione, grazie al Governo Meloni, ulteriori fondi che, come lei ben saprà, hanno portato le misure in deroga. Sono risorse aggiuntive per quei territori, che sono state prorogate fino all'anno scolastico 2028-2029, proprio in favore delle aree sisma 2016. Hanno la possibilità di operare in deroga con quanto previsto dal DPR n. 81/2009, relativamente al numero minimo e massimo di alunni per classe, oltre a consentire l'istituzione di ulteriori posti nell'organico per il personale docente e ATA. È innegabile che l'istituzione di questo nuovo corso di Agraria in una provincia dove, non va dimenticato, ce ne sono altri quattro, mina la sopravvivenza degli istituti già presenti, in particolare per la Valnerina. Non si può negare che il bacino è lo stesso, se pensiamo che proprio nell'anno scolastico 2025-2026 abbiamo 2.500 studenti in meno rispetto alle precedenti annualità.

Quindi, era proprio necessario dare, come Giunta, parere favorevole, in contrasto con l'Ufficio scolastico regionale, a un altro istituto? E arrivo all'illustrazione



dell'emendamento: Assisi è la prima città dell'Umbria in ordine alle presenze turistiche. È possibile che non si è avuta la possibilità di capire se in quell'istituto ci fosse stato magari un altro indirizzo, o potenziare anche l'Istituto professionale per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera?

Assessore Meloni, stanno arrivando tantissime lamentele, ma lei tutti i giorni le riceverà, dagli operatori del settore turistico, di quell'economia del turismo che rappresenta, come lei dice spesso, il petrolio della nostra regione. Quindi, è possibile che lei non ascolti le lamentele degli operatori, che dicono di non trovare personale qualificato? Non ci posso credere, perché arrivano a me. Quindi non è possibile.

Creiamo anche delle aspettative agli studenti e alle famiglie, quando l'Ufficio scolastico dice che non può garantire l'organico. Si creano anche delle aspettative, che non sappiamo neanche se possiamo mantenere. Quindi, è proprio necessario avviare e non rinviare magari al prossimo anno, facendo nell'anno in corso, per il prossimo anno scolastico, delle ulteriori valutazioni e approfondimenti, rispetto a questo indirizzo? Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. In modo concordato, ho concesso qualche minuto in più alla Vicepresidente Agabiti, così ha fatto un unico intervento, anziché due. Era concordato.

Chiedo se ci sono Consiglieri che intendono intervenire sull'emendamento. Eventualmente, cinque minuti a Consigliere; poi, le dichiarazioni di voto e, dopo, procediamo con la votazione dell'atto.

La parola alla Consigliera Tagliaferri. Siamo agli interventi sull'emendamento della Vicepresidente Agabiti.

Bianca Maria TAGLIAFERRI (*Presidente del Gruppo Umbria Domani Lista Civica Proietti Presidente*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente.

Ringrazio la Vicepresidente Agabiti, che mi dà l'opportunità di aggiungere qualche elemento di riflessione proprio sul suo intervento. Per quello che posso capire, per come ho conosciuto in più di quarant'anni il lavoro prima dei Provveditorati agli studi, poi degli Uffici scolastici regionali, sicuramente, se nel 2022-2023 era quella la preoccupazione che ha fatto esprimere quel tipo di parere che adesso lei ci ha ricordato, immagino che siano le medesime motivazioni alla base del parere negativo. Tuttavia, con il rispetto massimo che posso avere e i ringraziamenti anche verso l'Ufficio scolastico regionale, capisco la legittima preoccupazione per gli altri istituti agrari, assolutamente; però, se andiamo a vedere anche i flussi degli studenti che la provincia di Perugia ha preso in carico in questi anni, non ci sono studenti che da Assisi, Perugia, Deruta, Torgiano, i cosiddetti ponti di Perugia, che poi sono il bacino dell'Istituto alberghiero di Assisi, vanno verso gli altri istituti. Forse ce n'erano due su Todi e forse uno su Gubbio, ma sono numeri che non dovrebbero far preoccupare. Mi sento di tranquillizzare gli altri istituti, per quello che si può dire.



L'indirizzo richiesto non è di natura tecnica, ma di natura professionale. Afferisce all'istruzione professionale, quindi è leggermente diverso dagli altri che si disimpegnano nelle altre scuole. Questa scuola di Assisi, purtroppo, negli ultimi anni ha perso studenti, così come Spoleto. Purtroppo, i due istituti alberghieri storici, le eccellenze, consentitemi – sono state scuole riconosciute dai Ministri, tante volte – hanno perso oltre 500 alunni, per tanti motivi che sarebbe interessante vedere, ma adesso non ce lo possiamo permettere. Non ultimo il fatto che, purtroppo, lavorare nella ristorazione non attrae più. Lo dico con grande dispiacere. Ci ho impegnato 25 anni della mia vita, pur provenendo da una formazione classica.

Il territorio di Assisi è quello che, da un punto di vista turistico, esprime questa necessità. Non è solo la richiesta della scuola, è la richiesta del territorio, di tanti *stakeholder*. Si va verso un profilo di *agri-chef*, che è un profilo di connubio, di osmosi fra la parte alberghiera e quella agraria. Non ultimo, mi verrebbe da ricordare che la maggior parte degli agriturismi sono concentrati proprio in quella zona.

Quindi, mi sento di tranquillizzare, per quello che posso dire, soprattutto in base ai flussi che la Provincia di Perugia ha avuto cura, in questi anni, di andare a vedere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

Prego, Consiglieria Tesei.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Ho cercato di ascoltare molto attentamente le relazioni, ma in particolare l'emendamento proposto dalla Consiglieria Agabiti, che mi sento di sostenere perché assolutamente fondato.

Tornando alle motivazioni dell'Ufficio scolastico regionale, di diniego a questa nuova istituzione, e alle considerazioni della Consiglieria Tagliaferri, che sicuramente ha una competenza importante nel ramo dell'istruzione, credo che, a prescindere dalle varie competenze, dobbiamo tenere a mente il contesto regionale; quindi, la ricostruzione effettuata dalla collega Agabiti mi sento di sostenerla in modo molto forte.

Se parliamo di agriturismi concentrati nell'assisanese o di questa richiesta, di questa esigenza, legata, con delle piccole differenziazioni, proprio all'istituto turistico, mi sembra poco compatibile. Se c'è un'economia turistica che riguarda la gran parte delle aree interne, dove insistono oggi questi istituti agrari, credo che sia diversa e sia altra. Quando vediamo che ad alcune considerazioni di diniego dell'Ufficio scolastico regionale si dà corso, perché non c'è un parere contrario della Giunta, e soltanto per questo istituto di Assisi c'è questa divergenza, che penso balzi agli occhi di tutti, noi, che siamo qui a fare gli interessi regionali, credo che qualche domanda ce la dobbiamo porre.

Quindi, insisto: una riflessione giusta e adeguata va fatta – qui ci sono i rappresentanti di tutti i territori – nell'interesse generale di quelle aree che vogliamo sostenere perché, con questo tipo di azioni, non diamo quelle opportunità. Pensate all'istituto di Sant'Anatolia: è complicato arrivarci.



(Intervento fuori microfono)

Esatto, rischiamo di chiudere istituzioni e servizi che servono proprio alle aree interne. È inutile che andiamo sbandierando dappertutto che dobbiamo potenziare le aree interne con i servizi e con tutto quello che serve a svilupparle e, poi, togliamo o comunque mettiamo a rischio il futuro mantenimento. Su questo ci dobbiamo interrogare e dobbiamo fare una riflessione molto, ma molto seria.

Gli istituti alberghieri sono stati un'eccellenza, sicuramente. Capisco che oggi ci sono meno iscritti e che è un fenomeno purtroppo generalizzato, perché il calo della demografia ce lo dice, le nuove nascite non ci sono ormai da troppi anni. Proprio perché li reputiamo delle eccellenze, sia Assisi che Spoleto, dobbiamo cercare di potenziarli, non aprendo altri corsi che non servono a niente, ma potenziando quelli che ci sono, migliorandoli, per renderli più attrattivi. Questo, a mio avviso, va fatto.

Quindi, credo che questo emendamento vada accolto. Avremo un altro anno di tempo per rifletterci; però, secondo me, questo può essere assolutamente sostenuto e accolto, perché va in una direzione che deve essere ordinata e coordinata con tutta un'altra serie di politiche regionali, che altrimenti rimangono solo chiacchiere. Se non facciamo seguire fatti concreti, in equilibrio su tutto il complesso sistema, è inutile che stiamo a parlare. Noi ci siamo adoperati tanto per aumentare il numero delle aree interne e ci siamo riusciti. Se poi queste politiche non diventano concretezza, sono solo chiacchiere; ma ce ne accorgeremo fra qualche tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Tesei.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lisci. A lei la parola.

Stefano LISCI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Grazie a tutti voi per l'attenzione che è stata posta su questo atto, partendo anche dal discorso fatto poco fa dalla Consiglieria Tagliaferri. Sono sempre molto diretto, io, non giro molto intorno alle cose. Cerco sempre di prendermi le relative responsabilità, quando parlo, oppure cerco di far comprendere le cose a tutti.

Questo è un atto che sicuramente è arrivato tardi, nei tempi. Come prima spiegava l'Assessore Barcaioli, forse – anzi, sicuramente – era giusto fare una maggiore riflessione su alcune cose. Vado subito dritto, anche perché, avendo avuto noi, come Amministrazione, come taglio, un ascolto di tutti, mi rimaneva un po' incomprensibile che alcuni Sindaci non fossero stati ascoltati in merito a questa proposta e a quello che doveva avvenire.

Mi sono attivato, soprattutto con il Sindaco di Sant'Anatolia di Narco, oggi pomeriggio abbiamo un incontro con la Presidente Proietti, perché mi ha rassicurato estremamente quello che poi ha detto la Consiglieria Tagliaferri: lo studio che è stato fatto sui flussi, che non andranno minimamente a incidere sul discorso dell'aggravio di Sant'Anatolia di Narco, che poi mi hanno spiegato che ha anche un taglio diverso. Uno come me è molto portato a fidarsi. Sono molto portato a fidarmi delle considerazioni della Consiglieria Tagliaferri e della Presidente, oggi pomeriggio



incontreremo il Sindaco di Sant'Anatolia di Narco per mettere in atto tutti gli strumenti che possano salvaguardare quell'istituto. Questo mi è stato detto e, quindi, questo riferisco. Questo oggi farò, insieme al Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

Sono popolazioni che conosco benissimo, quindi non ho problemi a interfacciarmi con loro. Oggi pomeriggio si farà questo incontro, sarò presente e cercherò di capire insieme a loro quali sono gli strumenti idonei per salvaguardare quell'istituto. Poi, sicuramente sarà fatto un percorso, nei prossimi giorni e nei prossimi mesi, che riguarderà anche l'Assessore Barcaoli, che mi ha rassicurato su questo, e anche lui sarà presente. Quindi, sono estremamente convinto che tutto andrà a finire nella maniera giusta.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lisci.

Siamo in fase di discussione generale sull'emendamento della Consigliera Agabiti. Se non c'è nessun altro dei colleghi e delle colleghe, darei la parola all'Assessore Barcaoli sull'emendamento della Consigliera Agabiti.

Fabio BARCAIOLI (*Assessore Istruzione e Formazione, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Partecipazione, Pace e Cooperazione internazionale*).

Ringrazio la Consigliera Agabiti, perché è sempre un pungolo e uno sprone sul tema dell'istruzione, quindi la ringrazio anche del contributo e dell'aiuto che dà a tutti noi, per cercare di fare sempre il meglio, ed è quello che vogliamo provare a fare, tant'è che la discussione su questo nuovo indirizzo ad Assisi è stata molto approfondita, però io la inserirei in una discussione più generale sull'Umbria e sul Paese.

Il calo di iscritti all'Alberghiero e all'Agrario è generalizzato in tutta Italia; non conta nulla se sono zone a vocazione turistica, oppure no. È una questione generalizzata e, su questioni così generalizzate, Consigliera, non farei solamente un ragionamento sul migliorare o potenziare la scuola. Se non pensiamo di potenziare e migliorare, anche da un punto di vista professionalizzante, i contratti di lavoro del mondo dell'alberghiero, in generale, e del turistico, in generale, non faremo riemergere gli istituti agrari.

Fare l'Istituto Agrario, cinque anni, per poi fare – il massimo che ti può capitare – le stagioni da precario, o da sottopagato, è una cosa che non piace a nessuno. Invece, pensare di rivedere il modello del turismo, dalla scuola alle condizioni e al contratto di lavoro, secondo me è l'unica opzione possibile, perché non possiamo ragionare a compartimenti stagni.

Detto ciò, la curvatura che prenderà ad Assisi è quella di Agri-chef, cioè legata all'Istituto Agrario che già c'è ad Assisi; è una curvatura particolarissima, ce ne sono poche in tutta Italia. Noi speriamo che possa attrarre quel mondo del turismo sempre più vocato ai prodotti tipici e ai legami con il territorio. Però, una rassicurazione ci siamo fatti tutti: o questo nuovo indirizzo prende piede e si vede che c'è un'adesione importante da parte del tessuto scolastico e degli iscritti, oppure non si avvia.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Agabiti)



Però, se la paura è che si iscrivano due in meno a Sant'Anatolia... Per me, viste le curvature, vanno a iscriversi ad Assisi, ma magari saranno quattro o cinque, ad Assisi non si avvierà e quelli torneranno a Sant'Anatolia. È chiaro che se Assisi, però, prenderà 18-20 iscritti, vorrà dire che abbiamo fatto bene questa analisi.

Il parere dell'Ufficio Scolastico Regionale, se le può interessare, è lo stesso che ha letto lei le altre volte, è quello che diceva lei. Noi gli abbiamo voluto dare una caratterizzazione diversa, proprio perché, come diceva la dottoressa Bianca Maria Tagliaferri – che lì ha insegnato, quindi mi sono basato anche sulla sua esperienza, mi sono fatto forte della sua esperienza – pensiamo che quello non andrà a incidere sugli altri Agrari.

Comunque, una riflessione importante, in Umbria, su questo fenomeno di “licealizzazione” delle scuole secondarie di secondo grado dovremmo iniziare a farlo in maniera profonda. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barcaioli.

Chiedo all'Aula se ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento della Consiglieria Agabiti. Mi sembra che non sia così.

A questo punto, pongo in votazione l'emendamento a firma Agabiti.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'emendamento si intende respinto.

Prima di approdare alla votazione dell'atto 322/bis, corretto come illustrato dalla Consiglieria Tagliaferri, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto sull'atto. Mi sembra che non sia così. Quindi, pongo in votazione l'atto n. 322/bis, corretto come illustrato dalla Consiglieria Tagliaferri.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'atto 322/bis si intende approvato.

Ricordo che la prossima seduta dell'Assemblea è programmata per giovedì 6 novembre 2025.

Dichiaro chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 13.02.